

farò questo, otterrò quello, ecc., e queste espressioni sono continue nella loro bocca.

Mi basti il fin qui detto per dare ai nostri lettori un qualche cenno e notizia del campo che nelle montagne d'Ibalia il Signore ci diede a dissodare ».

La Missione dei fanciulli.

Fu una vera ispirazione del Signore, nota il P. Pasi, cominciare dai fanciulli, poichè ciò servì a legar loro gli animi dei genitori e di tutta la popolazione, e l'istruzione si diffuse straordinariamente per mezzo dei piccoli. Fu raccomandato loro di venire mattina e sera e tutti fecero del loro meglio per corrispondere. Si cominciò a dar il segno colla campana dell'Angelus, come pure della S. Messa e del Rosario, e durante una decina di giorni, dal 18 al 28 novembre, che il P. Pasi restò in Ibalja si raccolsero anche i giorni feriali mattina e sera pel catechismo una trentina di ragazzi, in media. Non era certo molto per Ibalja, ma bisogna notare che qualche giorno nevicò o soffiava un vento così freddo da non permettere a molte creature seminude o mal vestite di abbandonare il focolare. Inoltre bisogna notare che per le occupazioni imposte dalla pastorizia non tutti possono concorrere, ma solo dandosi il cambio. Avvenne un giorno che essendo morta una donna, anche i ragazzi, invece di raccogliersi al catechismo, si recarono al « drek » o pranzo funebre; ma fu un'occasione di maggior bene, poichè si misero intorno al cadavere recitando le orazioni che avevano imparato, con gran piacere dei cattolici e meraviglia dei turchi intervenuti dalle case vicine. Per allettare i ragazzi e destare la emulazione si prometteva a chi imparasse bene un certo numero di orazioni, una medaglia benedetta o un rosario, e ciò servì mirabilmente allo scopo per cui in breve tempo non rimase nessuno senza aver ottenuto il suo piccolo premio e ciò invogliò anche gli adulti, giovinotti e ragazze a presentarsi per essere esaminati e premiati. La recita o piuttosto canto del rosario incontrò moltissimo. La melodia è in tutto simile alle cantilene primitive di un tono piuttosto melanconico con cui si accompagnano i canti popolari, e tutte le orazioni, più o meno, bisognò adattare a